

(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 526 presentata da Marellò, inerente a *"Interventi chirurgici presso cliniche private. In particolare ASL CN2 - Clinica Città di Bra"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 526.
La parola al Consigliere Marellò per l'illustrazione.

MARELLÒ Maurizio

Grazie, Presidente. Saluto lei e l'Assessore.

Mi atterrò in maniera scrupolosa al contenuto dell'interrogazione sia per ragioni di chiarezza sia per brevità.

Come lei ha già anticipato, l'interrogazione ha come oggetto il tema degli interventi chirurgici presso cliniche private, con particolare riferimento a ciò che, stando a quanto mi è stato riferito, starebbe accadendo nei rapporti tra l'ASL CN2 e la Clinica Città di Bra.

Già nelle settimane scorse (siamo nel mese di settembre) era emerso anche dai giornali il caso del convenzionamento dell'Ospedale Maggiore di Novara con la Clinica San Gaudenzio di Novara per l'esecuzione, presso le sale operatorie di quest'ultima, dell'attività chirurgica programmata presso la struttura pubblica. Ciò per ovviare ai tempi di attesa dovuti all'emergenza COVID e anche alla necessità di recuperare interventi che erano rimasti in arretrato.

A quanto mi risulta, un fatto analogo starebbe accadendo anche presso l'ASL CN2 (ASL Alba-Bra) su input della Regione. Essendo in queste settimane il nuovo ospedale di Verduno prevalentemente occupato da pazienti COVID, una consistente attività chirurgica sarebbe svolta presso la Clinica Città di Bra (che è privata) con il personale medico specialistico dell'ASL medesima. Tale scelta penso sia motivata dal fatto che in queste settimane l'ospedale di Verduno sia occupato in gran parte dai pazienti COVID e vi sia l'oggettiva necessità di proseguire, almeno in parte, l'attività operatoria. Però si verrebbe a determinare e si viene a determinare - sentiremo, al riguardo, la risposta dell'Assessore - una situazione per cui l'attività chirurgica che la struttura potrebbe e dovrebbe svolgere viene, di fatto, effettuata presso il privato. Tra l'altro, l'ospedale di Verduno è stato aperto a luglio, com'è noto a tutti, ed è dotato di modernissime sale operatorie.

Questo, almeno all'apparenza, potrebbe configurare una situazione di tutto vantaggio per il privato e di svantaggio anche economico per il pubblico, a meno che gli accordi di convenzionamento prevedano i giusti correttivi.

Pertanto, l'interrogazione è molto semplice: chiedo all'Assessore innanzitutto se il quadro che ho delineato risponda a verità e quale disciplina di convenzione è stata stabilita per i rapporti tra l'ASL e la Clinica Città di Bra, in modo da contemperare anche gli interessi pubblici, in un momento che è oggettivamente assai difficile e critico e nel quale mi rendo conto che sia

necessario cercare di non bloccare operazioni molto importanti, quindi tutta l'attività chirurgica che è stata, purtroppo, rallentata da questa seconda ondata di emergenza COVID.

Grazie mille.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marelo per l'illustrazione.
La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

In premessa, vorrei subito rassicurare il Consigliere Marelo che questa convenzione (che, ovviamente, non è un contratto tipico di convenzione, ma è stipulata in base ai rapporti e al sistema che regola i rapporti tra la sanità pubblica e la sanità privata) è stipulata a tutto vantaggio delle persone che sono in lista d'attesa e che l'emergenza COVID e, soprattutto, un'ulteriore attesa avrebbe potuto mettere in condizioni di possibile aggravamento, a causa di un mancato intervento e di una mancata cura aggravando le loro condizioni di salute.

Non soltanto nel caso della Clinica Città di Bra e di Novara, ma anche in molti altri casi, sono state fatte delle convenzioni con il privato allo scopo di tutelare i pazienti e di ridurre le liste d'attesa. Questo non va a vantaggio della struttura privata, ma va a vantaggio dei pazienti, tant'è che le strutture private, come lei sa bene, hanno un budget annuale d'interventi e ogni attività prevista rientra in questo budget, cioè rientra nelle normali attività di servizio. Pertanto, che cosa succede? Avendo dato i privati una quota di posti a loro disposizione per il COVID al Servizio Sanitario Regionale, resta comunque un'attività di elezione, lecita e possibile, che il privato continua a fare.

Nel momento in cui l'ospedale pubblico, proprio per i problemi legati al massiccio afflusso di pazienti COVID, non riesce più a erogare una serie di prestazioni e, in particolare, quelle prestazioni oggetto della convenzione (chirurgia generale, oculistica, ortopedia, urologia, otorinolaringoiatria, ginecologia), che ha visto parte di questo personale sostanzialmente libero da impegni (non solo anestesisti, ma anche altre categorie di personale sanitario) la convenzione, in sostanza, permette a persone in lista d'attesa presso strutture pubbliche di essere operati dal personale della struttura pubblica che opera negli spazi messi a disposizione dal soggetto privato, in un ambito anche economico e operativo che entra pienamente all'interno del budget di spesa della convenzione prevista per quel soggetto privato.

Pertanto, sono i nostri medici che operano le persone in lista d'attesa in strutture diverse da quelle ospedaliere, ma in uno schema di convenzione, che se vuole possiamo anche fornire, a tutto vantaggio della riduzione delle liste d'attesa e della risposta appropriata ai pazienti che aspettano interventi chirurgici di elezione, che in questo caso il privato aveva la possibilità di fare, mentre il pubblico, avendo accessi, in quest'ultimo periodo, molto massicci da parte di malati COVID, non poteva effettuare.

È, insomma una forma di collaborazione, ripeto ancora una volta, a vantaggio dell'utenza e della cittadinanza, senza aggravamento di costi, cioè all'interno del budget della struttura che può lavorare con i nostri professionisti.

Se vuole il testo della convenzione, non abbiamo problemi a darglielo; è un testo standard che è replicato in molte altre strutture del nostro Piemonte.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore Icardi, per la risposta.

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 528.

La Consiglieria Canalis, in questo momento, ha problemi di collegamento, quindi proseguiamo con l'esame dell'interrogazione n. 527 del Consigliere Rossi.

OMISSIS

*((Alle ore 14.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata))*

(La seduta ha inizio alle ore 15.06)